



BOLDINI NELLA PARIGI DEGLI IMPRESSIONISTI

di Piero Valdiserra



Dal 20 settembre 2009 al 10 gennaio 2010, il Palazzo dei Diamanti di Ferrara ospita una rassegna espositiva su Giovanni Boldini. A differenza delle precedenti mostre dedicate all'artista, tutte antologiche, questa si concentra sui primi quindici anni di attività del pittore a Parigi, dal 1871 al 1886, quando Boldini – per dirla con le sue parole – dipingeva “quadri di tutti i generi che sparivano facilmente perché avevo molto successo”.

Ordinati in sezioni tematiche, circa novanta capolavori provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private d'Italia e del mondo fanno emergere tutta la complessità della personalità boldiniana in questo periodo.

Dopo un breve prologo dedicato all'attività artistica degli esordi, si passa ai quadri dei primi anni Settanta, che fecero la fortuna del pittore fra i ricchi collezionisti del tempo, non solo in Francia ma anche e soprattutto negli Stati Uniti.

Accanto a questa produzione Boldini realizzò, a partire dalla metà degli anni Settanta, una serie di vedute di città che colpirono i contemporanei e con le quali l'artista diede una sua personale interpretazione della pittura della vita moderna, praticata anche dagli impressionisti. Sono dipinti di un “realismo” singolare, in cui l'artista ferrarese dimostrò di padroneggiare sia il piccolo sia il grande formato: vedute della realtà urbana, delle campagne, paesaggi lungo la Senna o sulla Manica.

Al tema tutto boldiniano degli interni d'atelier è dedicata un'interessante sezione della mostra, nella convinzione dell'artista che la propria casa e il proprio studio possono essere un mondo sconfinatamente grande, capace di evocare emozioni e suggestioni formali.

Un ricco capitolo della rassegna tratta infine l'evoluzione dello stile di Boldini nel genere del ritratto, da quelli di amici e colleghi alle effigi ufficiali. Durante questi anni infatti il pittore sviluppò questo genere stimolato da molteplici suggestioni. È il cammino compiuto in questo periodo che lo condusse a definire quello stile inconfondibile che, al volgere del secolo, lo impose come uno dei più contesi ritrattisti del panorama internazionale della *Belle Époque*.

Periodo: 20 settembre 2009 – 10 gennaio 2010. Curatrice: Sarah Lees. Organizzazione: Ferrara Arte e Sterling and Francine Clark Art Institute (Williamstown, Massachusetts), in collaborazione con Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea – Museo Giovanni Boldini, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Regione Emilia – Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Ferrara. Catalogo: Ferrara Arte Editore. Informazioni: www.palazzodiamanti.it.



Cover della mostra



Giorni tranquilli



Ritratto di Gertrude Elisabeth
Lady Colin C.



Ritratto di Giuseppe Verdi



RITRATTO DI JAMES MCNEIL WHISTLER



RITRATTO DI MADAME CHARLES MAX